



SILVIA LELLI: NEON COLLECTION / NEON INSTALLATION

6 October – 11 November 2017

29 ARTS IN PROGRESS gallery

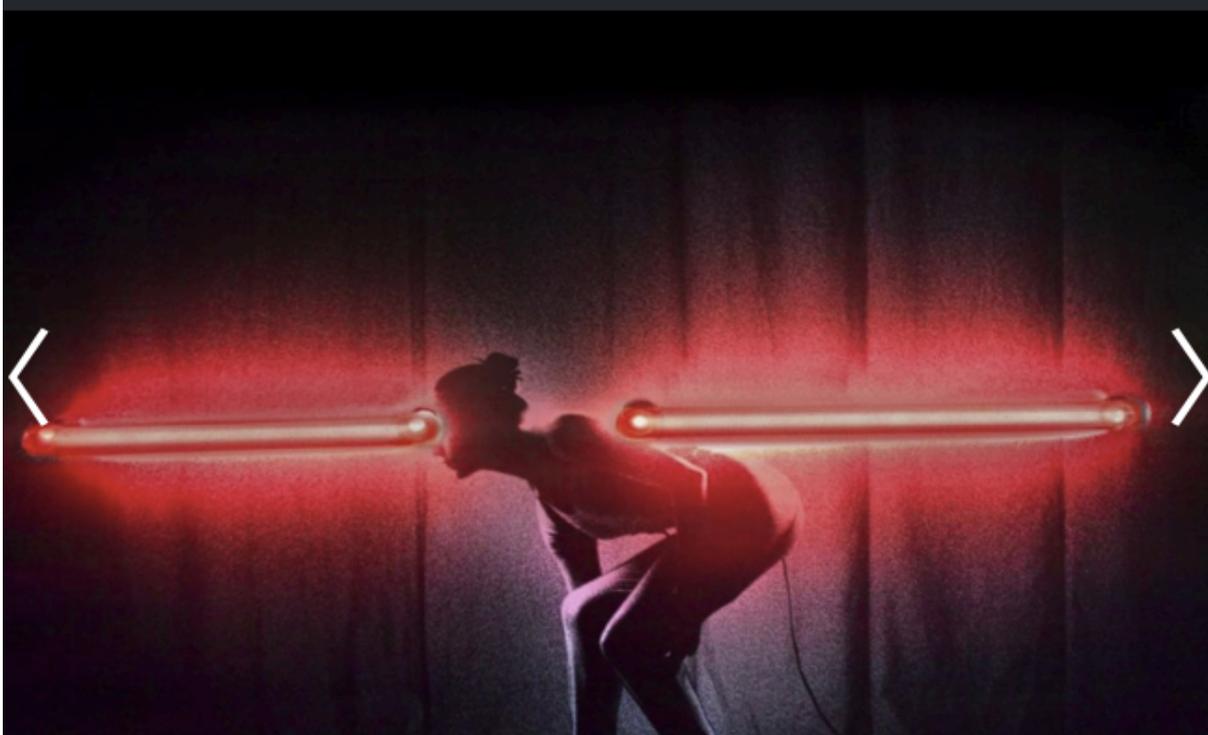
Press Review

Arte & Idee



## Silvia Lelli: la mostra Neon collection/Neon installation

Dal 6 ottobre all'11 novembre 2017, alla 29 Arts in Progress Gallery di Milano le opere che vivono della relazione fra performance e fotografia



1/7

Silvia Lelli, Neon collection / Neon installation, K.D.C.D.G., L/2; ingrandimenti fotografici su carta, supporti in alluminio, montature a cassetto, inserimenti di elementi al neon, cm 50x60x10.

Credits: Courtesy by 29 Arts In Progress



[Panorama](#) / [Cultura](#) / [Arte & Idee](#) / [Silvia Lelli: la mostra Neon collection/Neon installation](#)

Rita Fenini

**15 assemblaggi** che sintetizzano fotografia, performance art, danza e teatro in nuove forme, con forti accenti visivi ed evocazioni sonore. Questa la sintesi di **“Neon collection / Neon installation”**, la mostra - curata da Giovanni Pelloso - che raccoglie la serie di opere della fotografa **Silvia Lelli**

### Dove

Ad ospitare la mostra, gli spazi della **29 ARTS IN PROGRESS gallery**, in Via San Vittore 13 a Milano

## Quando

Le opere di Silvia Lelli saranno in mostra dal **6 ottobre all' 11 novembre 2017** nei seguenti giorni e orari:

- martedì-sabato, 11.00-19.00.
- Altri giorni e orari su appuntamento

Ingresso libero

## Perché è interessante

In "**Neon collection/ Neon installation**", le **fotografie si trasformano e subiscono un nuovo intervento luministico** grazie all'introduzione dei veri **neon**, la cui luce - che spazia dalle varie sfumature del bianco, del blu e del rosso - consente al visitatore quel tipo di lettura nuovo che tradisce l'aspetto bidimensionale della fotografia

Come scrive *Cristina Casero*, storica dell'arte e docente di Storia della Fotografia, "...*Silvia Lelli ha selezionato le fotografie in cui vi era la significativa presenza del neon e ne ha fornito una rilettura fotografica di particolare interesse perché in queste opere l'illusionismo dell'immagine bidimensionale sembra venire negato dall'inserimento di quello stesso materiale, vivo gas che scorre nel tubo, nella posizione esatta in cui esso è anche rappresentato, con un risultato che travalica il piano puramente visivo per acquisire significato sul piano metalinguistico. Queste opere sono infatti delle scritte alla seconda: Lelli scrive con la luce su immagini che già sono scritte di luce...*"

## Chi è Silvia Lelli

Nata a Ravenna, conseguita la laurea in architettura a Firenze, si trasferisce a Milano nel 1974, dove fotografa teatro, danza, performance e mostra i suoi lavori in esposizioni, installazioni e pubblicazioni.

## Quando

Le opere di Silvia Lelli saranno in mostra dal **6 ottobre all' 11 novembre 2017** nei seguenti giorni e orari:

- martedì-sabato, 11.00-19.00.
- Altri giorni e orari su appuntamento

Ingresso libero

## Perché è interessante

In "**Neon collection/ Neon installation**", le **fotografie si trasformano e subiscono un nuovo intervento luministico** grazie all'introduzione dei veri **neon**, la cui luce - che spazia dalle varie sfumature del bianco, del blu e del rosso - consente al visitatore quel tipo di lettura nuovo che tradisce l'aspetto bidimensionale della fotografia

Come scrive *Cristina Casero*, storica dell'arte e docente di Storia della Fotografia, "...*Silvia Lelli ha selezionato le fotografie in cui vi era la significativa presenza del neon e ne ha fornito una rilettura fotografica di particolare interesse perché in queste opere l'illusionismo dell'immagine bidimensionale sembra venire negato dall'inserimento di quello stesso materiale, vivo gas che scorre nel tubo, nella posizione esatta in cui esso è anche rappresentato, con un risultato che travalica il piano puramente visivo per acquisire significato sul piano metalinguistico. Queste opere sono infatti delle scritte alla seconda: Lelli scrive con la luce su immagini che già sono scritte di luce...*"

## Chi è Silvia Lelli

Nata a Ravenna, conseguita la laurea in architettura a Firenze, si trasferisce a Milano nel 1974, dove fotografa teatro, danza, performance e mostra i suoi lavori in esposizioni, installazioni e pubblicazioni.

Pubblica ed espone Storia di un soldato (1979), Ritratti senza posa (1985), Neon collection / Neon installation (1982-2017), Flying Music (2008), Danza Dentro-Danza Oltre (1998-2004), Körper und Raum (1999-2001), In cammino, al bordo (2007).

Partecipa alla 54a Biennale di Venezia-Padiglione Italia (2011), alla mostra Luce a Parma (2015), alla pubblicazione, e mostra, Parlando con voi, incontri con fotografe italiane (2013). Del 2017 è la videoinstallazione Vuoto con memoria.

Segue l'attività di Riccardo Muti dal 1978 e della Filarmonica della Scala dal 1981.

Da anni collabora con i Festival di Salisburgo e di Ravenna. Fotografa ufficiale del Teatro alla Scala di Milano (1979/1996) con il marito Roberto Masotti, insieme hanno realizzato parecchie pubblicazioni

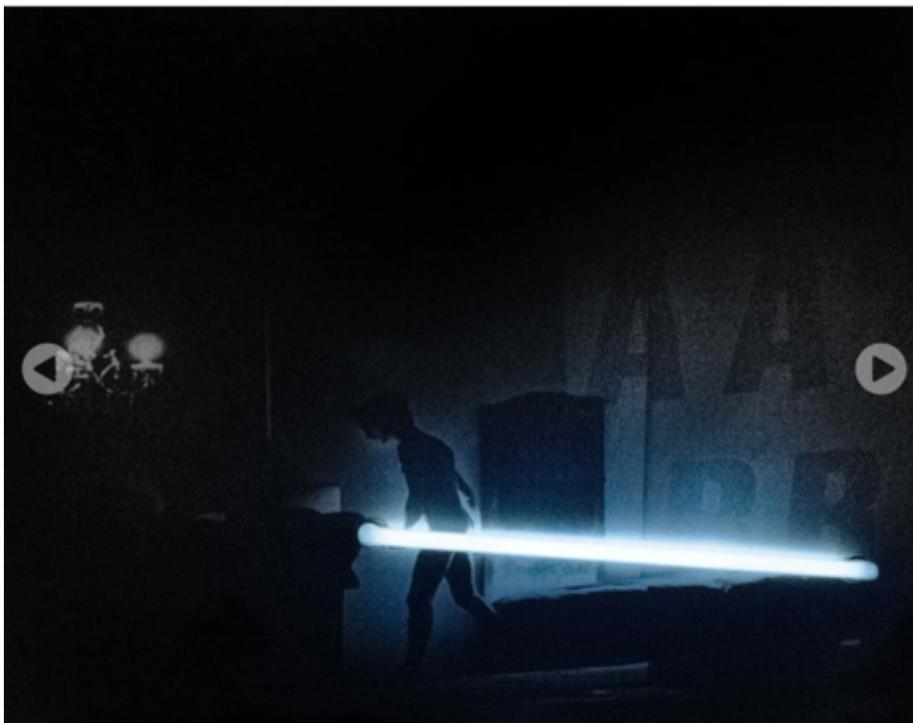
È inclusa nella Storia d'Italia Einaudi - L'immagine fotografica 1945-2000.

© Riproduzione Riservata



Courtesy by 29 Arts In Progress

Silvia Lelli, Neon collection / Neon installation, A.S./2; ingrandimenti fotografici su carta, supporti in alluminio, montature a cassetto, inserimenti di elementi al neon, cm 50x60x10



Courtesy by 29 Arts In Progress

Silvia Lelli, Neon collection / Neon installation, I.C, V.D.P.S., I.I.E./E.I.I./S 33-38; ingrandimenti fotografici su carta, supporti in alluminio, montature a cassetto, inserimenti di elementi al neon, cm 50x60x10

## Mostra "Neon collection / Neon installation" a 29 Arts in Progress Gallery

 29 Arts in Progress - Via San Vittore, 13 - Milano



Dal 6 ottobre all'11 novembre la 29 Arts in Progress Gallery ospita la mostra "Neon collection/Neon installation" di Silvia Lelli.

L'installazione è composta di 15 assemblaggi che sintetizzano fotografia, performance art, danza e teatro in nuove forme, con forti accenti visivi e persino evocazioni sonore.

Si è voluta ricreare in una mostra, tramite la giustapposizione di neon "reale" e neon "raffigurato", l'atmosfera delle performance originarie (tutte degli anni '70 - '80) ma, soprattutto, comporre ex novo un ambiente autonomo e paradossalmente svincolato da quei riferimenti fotografici che di base lo formano.

Neon "reali" e attivi sono sovrapposti a quelli fotografati modellandosi lungo le forme presenti sulla stampa a orientare la visione in modo inedito.

Le immagini, infatti, "lavorano" diversamente con i tubi fluorescenti che ne definiscono, e illuminano, il gesto e l'espressività del corpo.

Le fotografie si trasformano e subiscono un nuovo intervento luministico grazie all'introduzione dei veri neon, la cui luce - che spazia dalle varie sfumature del bianco, del blu e del rosso - consente al visitatore quel tipo di lettura nuovo che tradisce l'aspetto bidimensionale della fotografia.

La mostra, curata da Giovanni Pelloso, è visitabile da martedì a sabato dalle 11 alle 19.



**Silvia Lelli. Neon Collection/Neon  
Installation**

DI GIOVANNI PELLOSO

MOSTRE E FOTOGRAFIA



Alla bidimensionalità del bianco e nero si sovrappone la potenza del neon dando origine a una composizione installativa che, trentacinque anni dopo, rivede la luce alla 29 Arts in Progress Gallery. Alla stampa Silvia Lelli aggiunge un tubo fluorescente che, oltre a essere testimonianza della partecipazione all'evento performativo fotografato, è al contempo capace di generare un'esperienza della visione densa di narrazione e di rivelazione.

**La mostra è aperta dal 6 ottobre all'11 novembre con i seguenti orari: martedì-sabato ore 11-19. Inaugurazione giovedì 5 ottobre ore 19.**

TAG                    **29 Arts in Progress Gallery | arti performative | fotografia |  
installazione | luce | neon | Silvia Lelli |**

---

## **29 ARTS IN PROGRESS GALLERY**

Via San Vittore 13, Milano

dal **06/10/17** al **11/11/17**

di **Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 11:00 dalle 19:00**



Dal 05 Ottobre 2017 al 11 Novembre 2017

MILANO

LUOGO: 29 ARTS IN PROGRESS gallery

CURATORI: Giovanni Peloso

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 02 94387188

E-MAIL INFO: [info@29artsinprogress.com](mailto:info@29artsinprogress.com)

SITO UFFICIALE: <http://www.29artsinprogress.com/>

COMUNICATO STAMPA:

**Dal 6 ottobre all'11 novembre 2017, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano** presenta la mostra di Silvia Lelli, dal titolo *Neon collection / Neon installation*.

La mostra - curata da Giovanni Peloso - raccoglie la serie di opere della fotografa Silvia Lelli che s'intitola *Neon Collection / Neon Installation* (1982-2017). L'installazione è composta di 15 assemblaggi che sintetizzano fotografia, performance art, danza e teatro in nuove forme, con forti accenti visivi e persino evocazioni sonore.

Si è voluta ricreare in una mostra, tramite la giustapposizione di neon "reale" e neon "raffigurato", l'atmosfera delle performances originarie (tutte degli anni '70 -'80) ma, soprattutto, comporre ex novo un ambiente autonomo e paradossalmente svincolato da quei riferimenti fotografici che di base lo formano. Neon "reali" e attivi sono sovrapposti a quelli fotografati modellandosi lungo le forme presenti sulla stampa a orientare la visione in modo inedito.

Le immagini, infatti, "lavorano" diversamente con i tubi fluorescenti che ne definiscono, e illuminano, il gesto e l'espressività del corpo. Le fotografie si trasformano e subiscono un nuovo intervento luministico grazie all'introduzione dei veri neon, la cui luce - che spazia dalle varie sfumature del bianco, del blu e del rosso - consente al visitatore quel tipo di lettura nuovo che tradisce l'aspetto bidimensionale della fotografia.

“L’autrice ha dato vita a questo progetto attraverso una scelta di scatti presi in diverse occasioni, fermando così lacerti di azione, brani di performance messe in scena nel corso degli anni da alcuni dei principali protagonisti di quel *milieu* culturale in Italia. Lelli ha selezionato le fotografie in cui vi era la significativa presenza del neon e ne ha fornito una rilettura fotografica di particolare interesse perché in queste opere l’illusionismo dell’immagine bidimensionale sembra venire negato dall’inserimento di quello stesso materiale, vivo gas che scorre nel tubo, nella posizione esatta in cui esso è anche rappresentato, con un risultato che travalica il piano puramente visivo per acquisire significato sul piano metalinguistico.

Queste opere sono infatti delle scritte alla seconda: Lelli scrive con la luce su immagini che già sono scritte di luce.” (Cristina Casero)

Catalogo in mostra.

### **Silvia Lelli**

Dopo la laurea in architettura a Firenze fotografa teatro, danza, performance-art. Pubblicata ed espone *Storia di un soldato* (1979), *Ritratti senza posa* (1985), *Neon collection / Neon installation* (1982-2017), *Flying Music* (2008), *Danza Dentro-Danza Oltre* (1998-2004), *Körper und Raum* (1999-2001), *In cammino, al bordo* (2007).

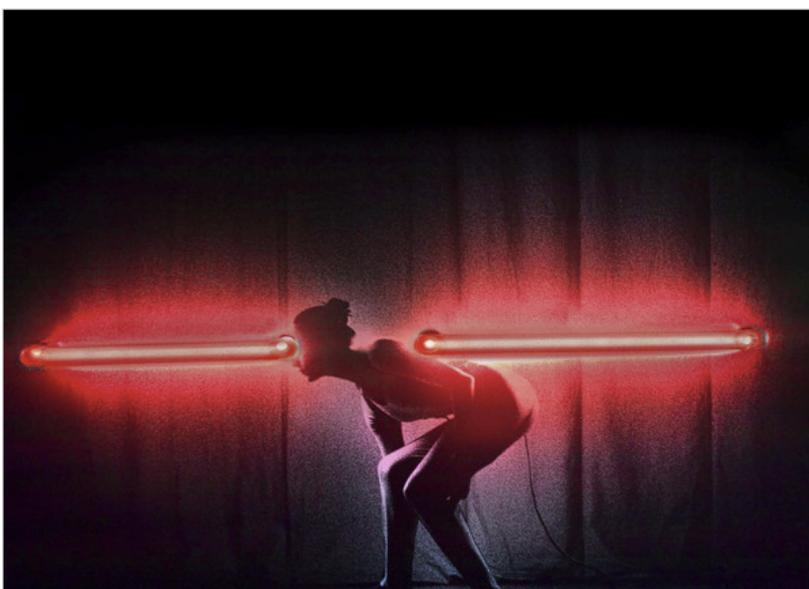
Partecipa alla 54a Biennale di Venezia-Padiglione Italia (2011), alla mostra *Luce* a Parma (2015), alla pubblicazione, e mostra, *Parlando con voi, incontri con fotografe italiane* (2013). Del 2017 è la videoinstallazione *Vuoto con memoria*.

Segue l’attività di Riccardo Muti dal 1978 e della Filarmonica della Scala dal 1981.

Da anni collabora con i Festival di Salisburgo e di Ravenna. Fotografa ufficiale del Teatro alla Scala di Milano (1979/1996) con Roberto Masotti. Insieme hanno realizzato: *Teatro alla Scala, magia della scena, L’attimo prima della musica, Suoni-Spazi-Silenzi, Note Sparse, Theatrum Instrumentorum, trainCAGetrain, Giuseppe Sinopoli attimi, sguardi, Bianco Nero Piano Forte, Passacaglia Alta, La Vertigine del Teatro, Musiche, Stanze al presente, Empty Words, Filarmonica della Scala, Stratos e Area*.

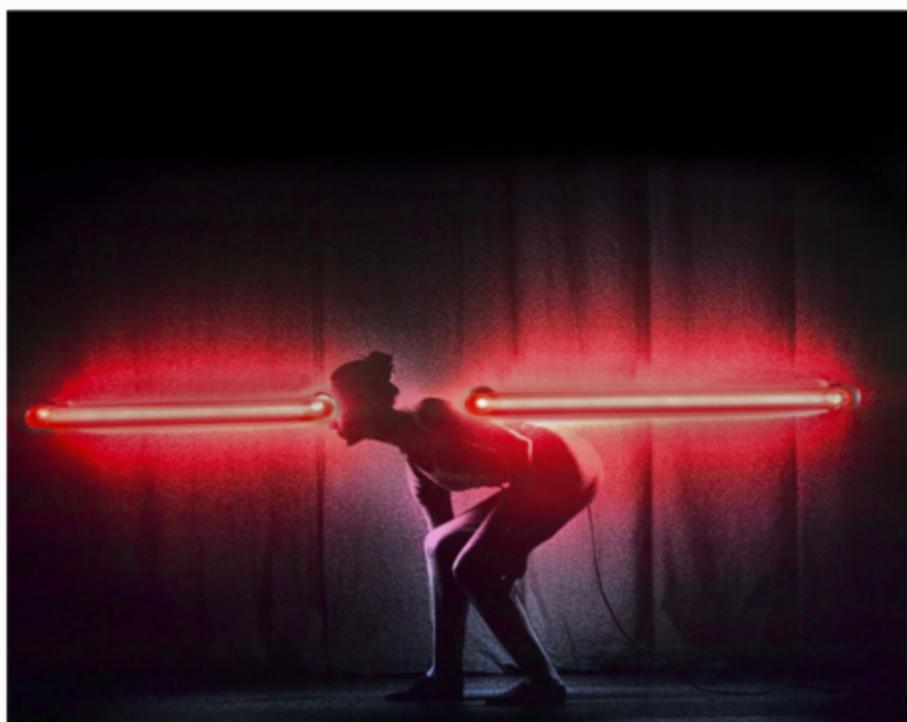
È inclusa nella *Storia d’Italia* Einaudi - L’immagine fotografica 1945-2000.

### **SILVIA LELLI. NEON COLLECTION / NEON INSTALLATION**



# Il teatro dei neon a Milano. Le fotografie-scenografie di Silvia Lelli alla 29 Arts In Progress

di Redazione



*Silvia Lelli, Neon collection / Neon installation, ingrandimenti fotografici su carta, supporti in alluminio, montature a cassetto, inserimenti di elementi al neon, cm 50x60x10*

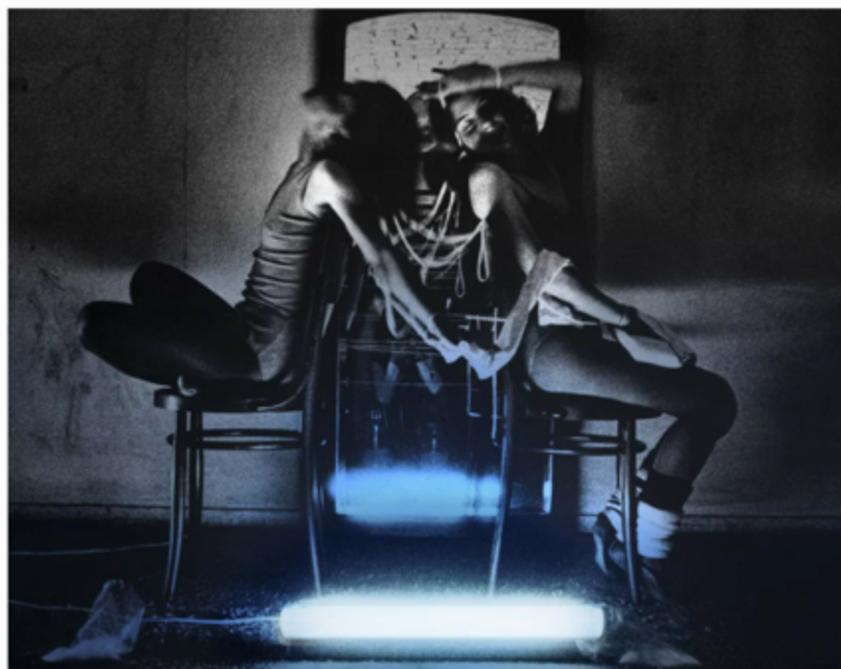
**Fotografia, performance art, danza.** Ad ottobre la 29 ARTS IN PROGRESS Gallery di Milano spalanca i suoi spazi (piani) sfalsati dietro Sant'Ambrogio alla fotografa **Silvia Lelli** con la mostra dal titolo "**Neon collection / Neon installation**" a cura di Giovanni Peloso.

Silvia Lelli, fotografa ufficiale del Teatro alla Scala di Milano dal 1979 al 1996, trasporta il visitatore in uno spazio ricco di teatralità. L'artista propone un'installazione composta di **15 assemblaggi** riconducibili a diverse arti: fotografia, teatro d'avanguardia, danza, conditi da **accenni visivi ed evocazioni sonore**.



*Silvia Lelli, Neon collection / Neon installation, ingrandimenti fotografici su carta, supporti in alluminio, montature a cassettoni, inserimenti di elementi al neon, cm 50x60x10*

Tramite la **contrapposizione di neon "reale" e neon "raffigurato"**, la mostra ricrea l'atmosfera delle performances originarie e compone ex novo un ambiente autonomo e svincolato da quei riferimenti fotografici che di base lo formano. **Neon "reali" e attivi sono sovrapposti a quelli fotografati.**



*Silvia Lelli, Neon collection / Neon installation, A.S./2; ingrandimenti fotografici su carta, supporti in alluminio, montature a cassettoni, inserimenti di elementi al neon, cm 50x60x10*



*Silvia Lelli, Neon collection / Neon installation, I.C. R.C. ; ingrandimenti fotografici su carta, supporti in alluminio, montature a cassettoni, inserimenti di elementi al neon, cm 50x60x10*

### Informazioni utili

#### **SILVIA LELLI. Neon collection / Neon installation**

Milano, 29 ARTS IN PROGRESS gallery – Via San Vittore 13

6 ottobre – 11 novembre 2017

Orari: martedì-sabato, 11.00-19.00.

Altri giorni e orari su appuntamento

Ingresso libero

Informazioni: tel. 02 94387188; 392 1002348

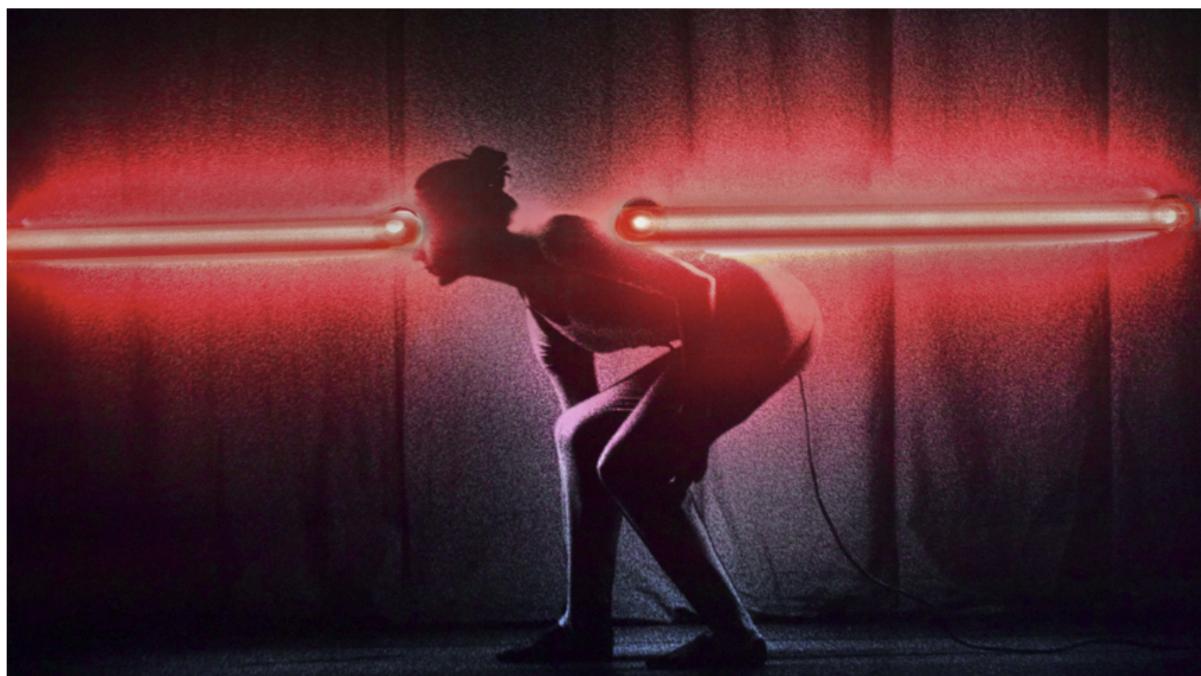
info@29artsinprogress.com

Sito internet: [www.29artsinprogress.com](http://www.29artsinprogress.com)

# Silvia Lelli

6 Oct — 1 Nov 2017 at the 29 Arts in Progress in Milan, Italy

22 SEPTEMBER 2017



Silvia Lelli, Neon collection / Neon installation, K.D.C.D.G., L/2; Ingrandimenti fotografici su carta, supporti in alluminio, montature a cassettoni, inserimenti di elementi al neon, cm 50x60x10. Courtesy by 29 Arts

From October 6th to November 11th 2017, 29 Arts in Progress gallery (via San Vittore 13) presents the exhibition Neon collection / Neon installation by Silvia Lelli.

The exhibition – curated by Giovanni Pelloso – gathers a selection of works entitled Neon Collection / Neon Installation (1982-2017). The installation is composed of fifteen assemblages including different forms of photography, performance art, dance and theatre, endowed with strong visual accents and sound illusions. Originally the main attempt was that of creating – through the juxtaposition of the “real” neon and the “portrayed” one – the original atmosphere of the performances – all related to the vibrant cultural scene of the '70 and the '80 – and, above all, bringing a whole environment into being, paradoxically free of the most typical photographic boundaries. Functional and “fictitious” neon are overlapped so as to guide the view in some rather unexpected ways.

Indeed, images gain extraordinary eloquence due to the addition of fluorescent tubes that best emphasize the gestural aspects of the body. Photographs are altered by this new lighting conception – ranging from white to red and blue shades – that allows the viewer to have a brand new yet revealing insight into the two-dimensional nature of the medium itself.

“The artist gave life to this project by gathering a selection of photos taken on different occasions that eternalize and rearrange various fragments of performances staged over the years by some leading figures of the cultural milieu. Lelli firstly selected those photographs where neon lights were most vividly present and then interpreted them according to her peculiar vision. Illusionism is here resolutely denied by the addition of some tangible materials – rarefied gas flowing in the tube – in the exact point where it is also represented. The end results exceed the visual plane by gaining deeper meanings on the metalinguistic one. These works are texts raised to the power of two: Lelli uses lights to write upon images whose inner grammar has already been written and determined by lights.” (Cristina Casero)



**Captions**

1. Silvia Lelli, Neon collection / Neon installation, A.S./2; ingrandimenti fotografici su carta, supporti in alluminio, montature a cassonetto, inserimenti di elementi al neon, cm 50x60x10. Courtesy by 29 Arts In Progress
2. Silvia Lelli, Neon collection / Neon installation, A.S./1; ingrandimenti fotografici su carta, supporti in alluminio, montature a cassonetto, inserimenti di elementi al neon, cm 50x60x10. Courtesy by 29 Arts In Progress
3. Silvia Lelli, Neon collection / Neon installation, I.C, R.C. ; ingrandimenti fotografici su carta, supporti in alluminio, montature a cassonetto, inserimenti di elementi al neon, cm 50x60x10. Courtesy by 29 Arts In Progress

## MILANO 29 ARTS IN PROGRESS gallery presenta DAL 6 OTTOBRE ALL' 11 NOVEMBRE 2017 la mostra SILVIA LELLI Neon collection / Neon installation

25 settembre 2017

**In mostra opere che vivono della relazione fra performance e fotografia, attraverso la costante presenza dell'elemento luminoso al neon. Dal 6 ottobre all'11 novembre 2017, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano (via San Vittore 13) presenta la mostra di Silvia Lelli, dal titolo *Neon collection / Neon installation*.**

La mostra – curata da Giovanni Pelloso – raccoglie la serie di opere della fotografa Silvia Lelli dal titolo *Neon Collection / Neon Installation* (1982-2017). L'installazione è composta di 15 assemblaggi che sintetizzano fotografia, performance art, danza e teatro in nuove forme, con forti accenti visivi e persino evocazioni sonore.

Si è voluta ricreare in una mostra, tramite la giustapposizione di neon "reale" e neon "raffigurato", l'atmosfera delle performances originarie (tutte degli anni '70-'80) ma, soprattutto, comporre ex novo un ambiente autonomo e paradossalmente svincolato da quei riferimenti fotografici che di base lo formano. Neon "reali" e attivi sono sovrapposti a quelli fotografati modellandosi lungo le forme presenti sulla stampa a orientare la visione in modo inedito.

Le immagini, infatti, "lavorano" diversamente con i tubi fluorescenti che ne definiscono, e illuminano, il gesto e l'espressività del corpo. Le fotografie si trasformano e subiscono un nuovo intervento luministico grazie all'introduzione dei veri neon, la cui luce – che spazia dalle varie sfumature del bianco, del blu e del rosso – consente al visitatore quel tipo di lettura nuovo che tradisce l'aspetto bidimensionale della fotografia.

### **Silvia Lelli**

Dopo la laurea in architettura a Firenze fotografa teatro, danza, performance-art.

Pubblica ed espone *Storia di un soldato* (1979), *Ritratti senza posa* (1985), *Neon collection / Neon installation* (1982-2017), *Flying Music* (2008), *Danza Dentro-Danza Oltre* (1998-2004), *Körper und Raum* (1999-2001), *In cammino, al bordo* (2007).

Partecipa alla 54a Biennale di Venezia-Padiglione Italia (2011), alla mostra *Luce* a Parma (2015), alla pubblicazione, e mostra, *Parlando con voi, incontri con fotografe italiane* (2013). Del 2017 è la videoinstallazione *Vuoto con memoria*.

Segue l'attività di Riccardo Muti dal 1978 e della Filarmonica della Scala dal 1981.

Da anni collabora con i Festival di Salisburgo e di Ravenna. Fotografa ufficiale del Teatro alla Scala di Milano (1979/1996) con Roberto Masotti. Insieme hanno realizzato: *Teatro alla Scala, magia della scena*, *L'attimo prima della musica*, *Suoni-Spazi-Silenzi*, *Note Sparse*, *Theatrum Instrumentorum*, *trainCAGetrain*, *Giuseppe Sinopoli attimi, sguardi*, *Bianco Nero Piano Forte*, *Passacaglia Alta*, *La Vertigine del Teatro*, *Musiche*, *Stanze al presente*, *Empty Words*, *Filarmonica della Scala*, *Stratos* e *Area*.

È inclusa nella *Storia d'Italia* Einaudi – L'immagine fotografica 1945-2000.

## SILVIA LELLI. Neon collection / Neon installation a Milano

by Redazione Hestetika | set 18, 2017 | Art |



Dal 6 ottobre all'11 novembre 2017, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano (via San Vittore 13) presenta la mostra di Silvia Lelli, dal titolo Neon collection / Neon installation.

La mostra – curata da Giovanni Pelloso – raccoglie la serie di opere della fotografa Silvia Lelli dal titolo Neon Collection / Neon Installation (1982-2017). L'installazione è composta di 15 assemblaggi che sintetizzano fotografia, performance art, danza e teatro in nuove forme, con forti accenti visivi e persino evocazioni sonore.

Si è voluta ricreare in una mostra, tramite la giustapposizione di neon "reale" e neon "raffigurato", l'atmosfera delle performances originarie (tutte degli anni '70-'80) ma, soprattutto, comporre ex novo un ambiente autonomo e paradossalmente svincolato da quei riferimenti fotografici che di base lo formano. Neon "reali" e attivi sono sovrapposti a quelli fotografati modellandosi lungo le forme presenti sulla stampa a orientare la visione in modo inedito.

Le immagini, infatti, "lavorano" diversamente con i tubi fluorescenti che ne definiscono, e illuminano, il gesto e l'espressività del corpo. Le fotografie si trasformano e subiscono un nuovo intervento luministico grazie all'introduzione dei veri neon, la cui luce – che spazia dalle varie sfumature del bianco, del blu e del rosso – consente al visitatore quel tipo di lettura nuovo che tradisce l'aspetto bidimensionale della fotografia.

"L'autrice ha dato vita a questo progetto attraverso una scelta di scatti presi in diverse occasioni, fermando così lacerti di azione, brani di performance messe in scena nel corso degli anni da alcuni dei principali protagonisti di quel milieu culturale in Italia. Lelli ha selezionato le fotografie in cui vi era la significativa presenza del neon e ne ha fornito una rilettura fotografica di particolare interesse perché in queste opere l'illusionismo dell'immagine bidimensionale sembra venire negato dall'inserimento di quello stesso materiale, vivo gas che scorre nel tubo, nella posizione esatta in cui esso è anche rappresentato, con un risultato che travalica il piano puramente visivo per acquisire significato sul piano metalinguistico. Queste opere sono infatti delle scritture alla seconda: Lelli scrive con la luce su immagini che già sono scritture di luce." (Cristina Casero)

## **Silvia Lelli**

Dopo la laurea in architettura a Firenze fotografa teatro, danza, performance-art.

Pubblica ed espone *Storia di un soldato* (1979), *Ritratti senza posa* (1985), *Neon collection / Neon installation* (1982-2017), *Flying Music* (2008), *Danza Dentro-Danza Oltre* (1998-2004), *Körper und Raum* (1999-2001), *In cammino, al bordo* (2007).

Partecipa alla 54a Biennale di Venezia-Padiglione Italia (2011), alla mostra *Luce a Parma* (2015), alla pubblicazione, e mostra, *Parlando con voi, incontri con fotografe italiane* (2013). Del 2017 è la videoinstallazione *Vuoto con memoria*.

Segue l'attività di Riccardo Muti dal 1978 e della Filarmonica della Scala dal 1981.

Da anni collabora con i Festival di Salisburgo e di Ravenna. Fotografa ufficiale del Teatro alla Scala di Milano (1979/1996) con Roberto Masotti. Insieme hanno realizzato: *Teatro alla Scala, magia della scena, L'attimo prima della musica, Suoni-Spazi-Silenzi, Note Sparse, Theatrum Instrumentorum, trainCAGetrain, Giuseppe Sinopoli attimi, sguardi, Bianco Nero Piano Forte, Passacaglia Alta, La Vertigine del Teatro, Musiche, Stanze al presente, Empty Words, Filarmonica della Scala, Stratos e Area*.

È inclusa nella *Storia d'Italia Einaudi - L'immagine fotografica 1945-2000*.

### **SILVIA LELLI. Neon collection / Neon installation**

**Milano, 29 ARTS IN PROGRESS gallery - Via San Vittore 13**

**6 ottobre - 11 novembre 2017**

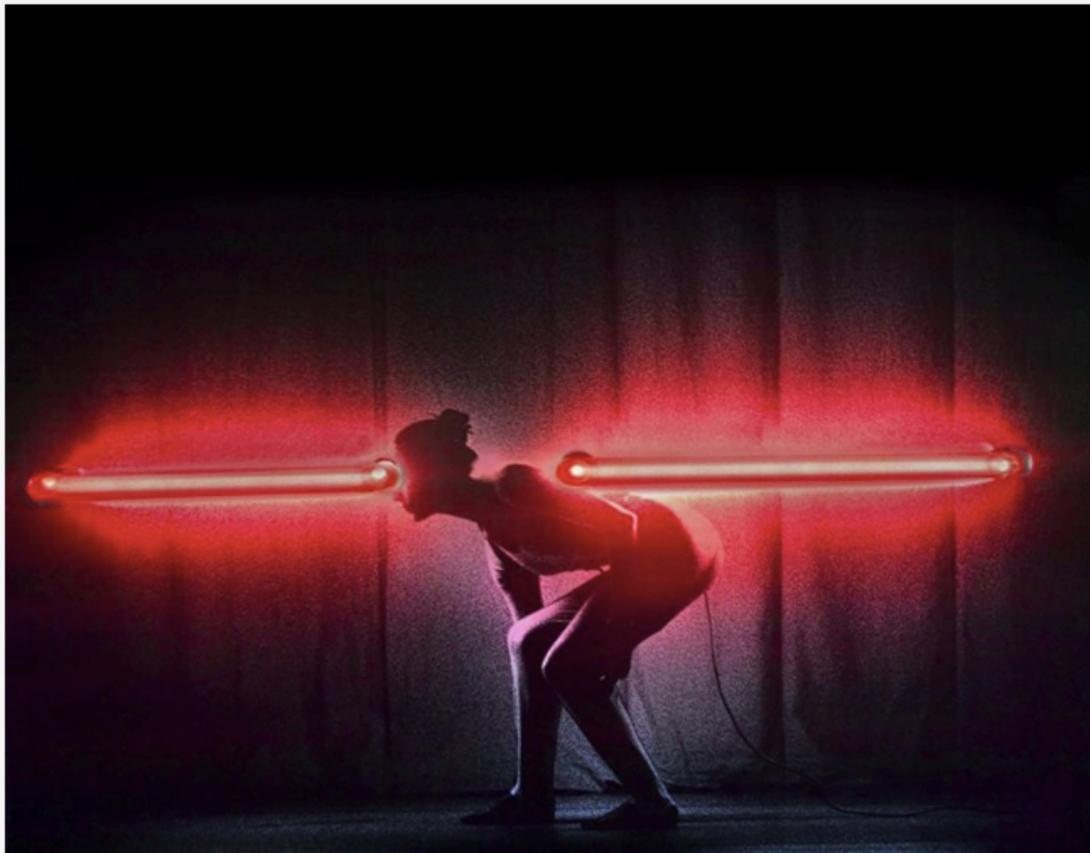
**Inaugurazione giovedì 5 ottobre dalle ore 19.00**

**Orari: martedì-sabato, 11.00-19.00.**

**Altri giorni e orari su appuntamento**

## Opening Neon collection / Neon installation – Silvia Lelli

**5 ottobre @ 19:00 – 22:00**



Dal 6 ottobre all'11 novembre 2017, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano (via San Vittore 13) presenta la mostra di Silvia Lelli, dal titolo Neon collection / Neon installation.

La mostra – curata da Giovanni Pelloso – raccoglie la serie di opere della fotografa Silvia Lelli che s'intitola Neon Collection / Neon Installation (1982–2017).

L'installazione è composta di 15 assemblaggi che sintetizzano fotografia, performance art, danza e teatro in nuove forme, con forti accenti visivi e persino evocazioni sonore.

Aperta da Martedì a Sabato, 11.00 – 19.00 (altri giorni su appuntamento).

Vernissage Giovedì 5 ottobre dalle 19.00.

Informazioni: <http://29artsinprogress.com/project/silvia-elli-neon-collectionneon-installation/>

From October 6th to November 11th 2017, 29 ARTS IN PROGRESS gallery (via San Vittore 13) presents the exhibition Neon collection / Neon installation by Silvia Lelli.

The exhibition – curated by Giovanni Pelloso – gathers a selection of works entitled Neon Collection / Neon Installation (1982–2017). The installation is composed of fifteen assemblages including different forms of photography, performance art, dance and theatre, endowed with strong visual accents and sound illusions.

Open Tuesday to Saturday, 11.00am – 7.00pm (other days on appointment).

Vernissage on Thursday 5th October from 7.00pm.

Info: <http://29artsinprogress.com/project/silvia-elli-neon-collectionneon-installation/>

**SILVIA LELLI: NEON COLLECTION/NEON INSTALLATION A MILANO**



**Silvia Lelli** in mostra con "**Neon collection/Neon installation**" nella galleria milanese 29 Arts in Progress.

Lelli dopo aver conseguito la laurea in architettura nella città di Firenze, si avvicina alla fotografia dedicandosi al teatro d'avanguardia e alla musica classica.

Numerosi e prestigiosi sono stati i progetti ai quali ha partecipato, dai 17 anni di lavoro per **La Scala** di Milano che conserva 500.000 suoi fotogrammi alla partecipazione della **54a Biennale di Venezia**-Padiglione Italia.

La mostra è curata da **Giovanni Pelloso** e intende raccogliere una serie fotografica composta da 15 opere che includono fotografia, performance art, danza e teatro (1982-2017).

Il neon crea un valore aggiunto alle fotografie di performance degli Anni '70 e '80 e al contempo crea un'atmosfera del tutto nuova in un ambiente nuovo.

I neon saranno posti o meglio sovrapposti a quelli fotografati, illuminando qualcosa che nel passato recente aveva già brillato. Parliamo di attribuire per l'appunto una nuova luce agli eventi.

Le fotografie si illuminano per la seconda volta riacquistando vita e nuova espressione, con sfumature bianche, blu e rosse.

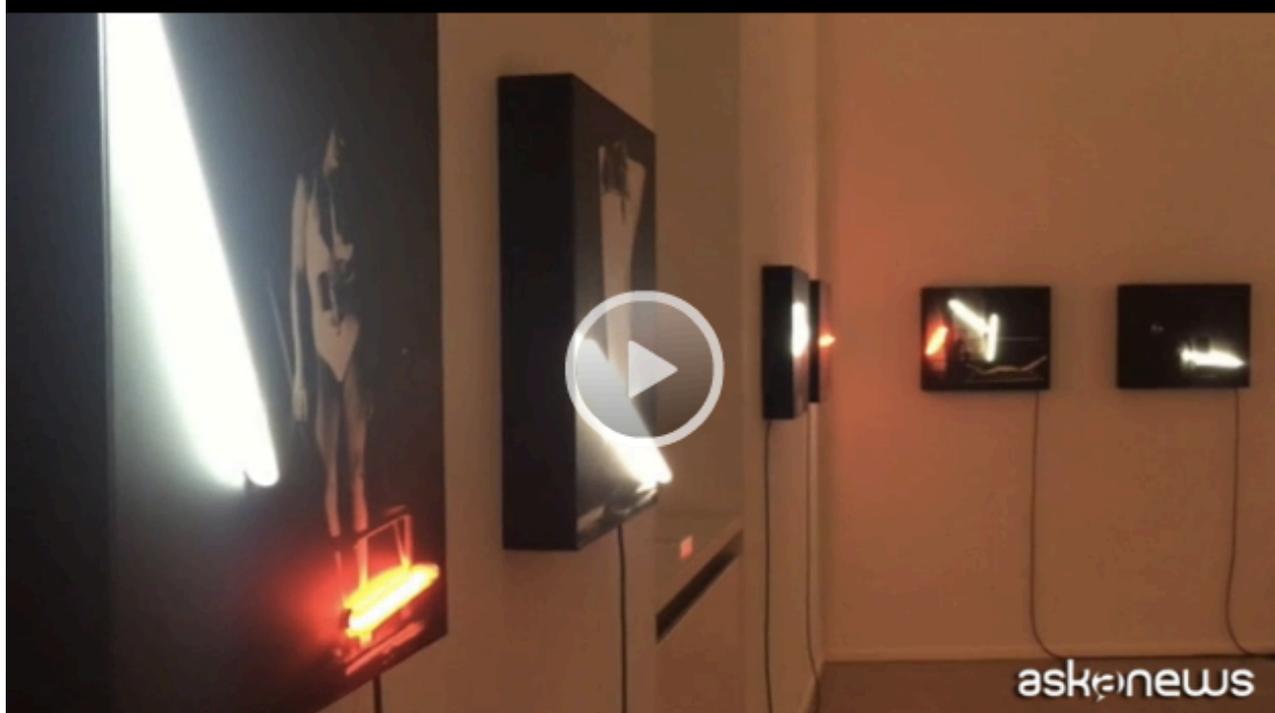
Diverse sono le occasioni ritratte che immortalano il tempo in un'azione che durerà per sempre.

La bidimensionalità lascia il posto a qualcosa che va ben oltre la terza dimensione, creando illusione e meraviglia nella lettura dell'immagine.

Sculture e immagini, questo è ciò che apparirà al pubblico una volta varcata la soglia della Galleria.

## Performance, neon e fotografia: Silvia Lelli ricrea un'esperienza

Nella galleria 29 Arts in Progress a Milano fino all'11 novembre



Milano (askanews) – Il mondo della performance e della danza contemporanea a cavallo tra gli Anni Settanta e Ottanta raccontato attraverso fotografie che, grazie all'inserimento di luci al neon, diventano oggetti narrativi più complessi. La mostra "Neon collection / Neon installation" della fotografa Silvia Lelli allestita nella galleria milanese 29 Arts in Progress è al tempo stesso un modo per rivivere una stagione in cui l'arte contemporanea ha cominciato a cambiare radicalmente anche sulla scena italiana e una possibilità di indagare le corrispondenze che la fotografia può potentemente evocare. A partire naturalmente dall'inserimento di un elemento esterno – il neon – nel punto e nella misura esatta in cui questo compariva nell'immagine originale.

“Mi accorsi – ha spiegato Silvia Lelli ad askanews – che l’elemento neon era molto presente e i ballerini di una compagnia, quella di Krisztina de Chatel, una compagnia belga che poi è diventata molto famosa, danzavano proprio con dei neon sulle spalle. Presa dalla curiosità fotografai molti di questi gruppi, poi selezionai alcune immagini ed ebbi il desiderio di trasformare queste fotografie in qualcosa che andasse oltre, qualcosa che superasse la bidimensionalità della fotografia e diventasse un intervento mio”.

Il fascino del lavoro, oltre che dalle combinazioni di luce, nasce naturalmente dalla ricorsività narrativa che la riproposizione dei neon suscita, aprendo spazi di riflessione sull’idea stessa di racconto realista che, ormai sempre più immotivatamente, tendiamo ad associare allo strumento fotografico. Quando in realtà siamo di fronte a una nuova, e sempre diversa possibilità di rappresentazione.

“Mi è piaciuto ritrovare questo lavoro – ha concluso l’artista – e mi è piaciuto che sia stato scelto dalla galleria 29 Arts in Progress proprio perché è un lavoro Anni Ottanta in fondo e mi sono accorta di come suscitasse adesso interesse”.

La mostra nella galleria di via San Vittore è curata da Giovanni Peloso e resta aperta al pubblico fino all’11 novembre.

4/10/2017

## Milano: "Neon collection", installazione di Silvia Lelli

**Dal 6 ottobre all'11 novembre** la galleria 29 Arts in Progress di Milano ospita la mostra di Silvia Lelli "Neon collection / Neon installation", a cura di Giovanni Pelloso. In esposizione un'installazione composta da 17 lavori, che integra fotografia, performance art e teatro. Le immagini infatti riprendono performance con tubi fluorescenti che definiscono il gesto, il movimento, l'espressione del corpo; le stesse fotografie, ingrandite, subiscono un nuovo intervento luministico, con l'introduzione di neon sulla scena.

## Neon collection / Neon installation, le opere di Silvia Lelli in mostra

Di **Alessandra Chiaradia** - 2 Ottobre 2017



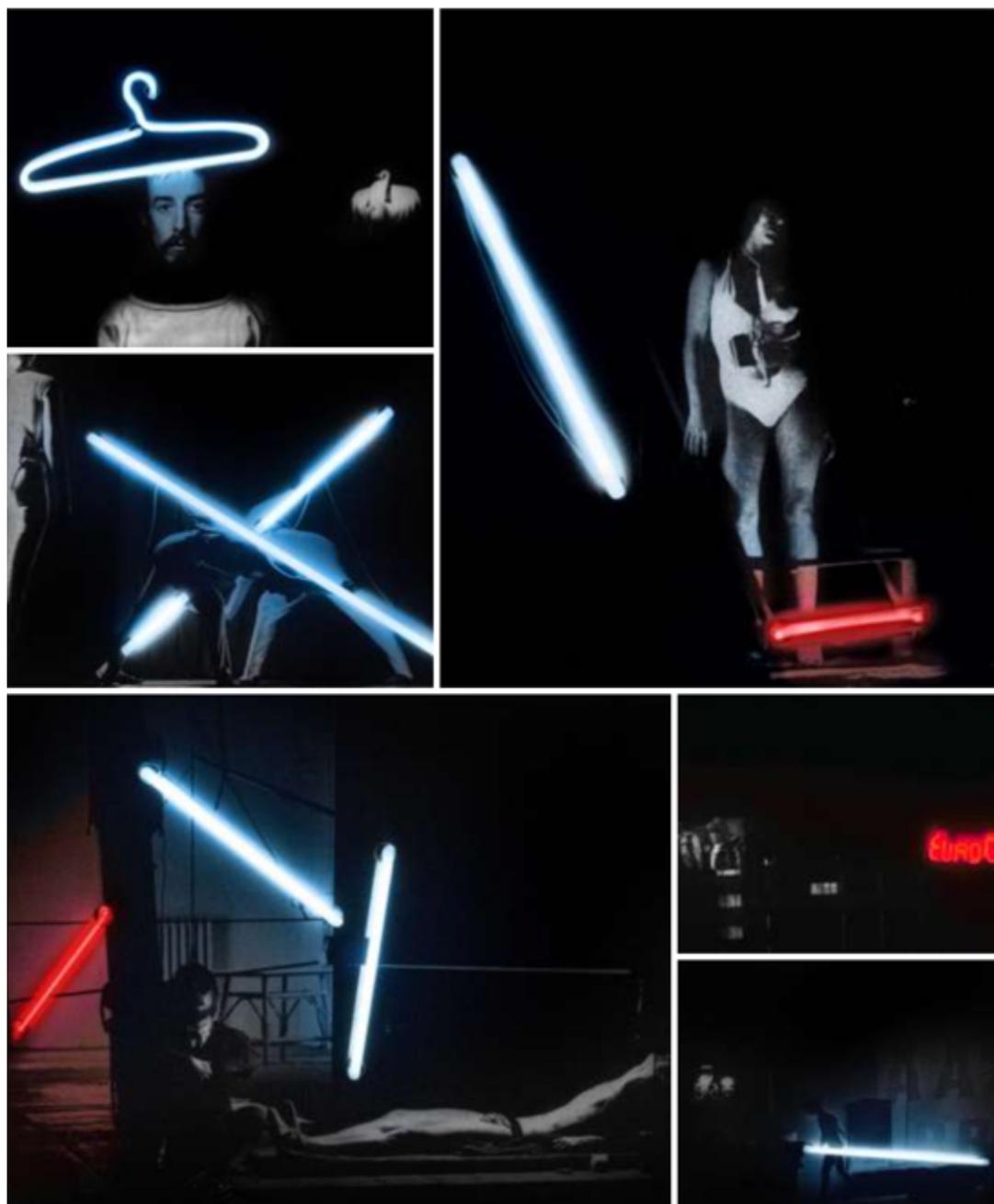
**Neon collection / Neon installation**, un'interessante mostra che racconta la relazione fra performance e fotografia, attraverso la costante presenza dell'elemento luminoso al neon.

Dal 6 ottobre all'11 novembre 2017 presso **29 ARTS IN PROGRESS gallery** di **Milano** sarà possibile ammirare la serie di opere della fotografa **Silvia Lelli**. L'installazione è composta di 15 assemblaggi che sintetizzano fotografia, performance art, danza e teatro in nuove forme, con forti accenti visivi e persino evocazioni sonore.



Si è voluta ricreare, tramite la giustapposizione di neon "reale" e neon "raffigurato", l'atmosfera delle performances originarie degli anni '70 -'80. Neon "reali" e attivi sono sovrapposti a quelli fotografati modellandosi lungo le forme presenti sulla stampa a orientare la visione in modo inedito.

Le fotografie si trasformano e subiscono un nuovo intervento luministico grazie all'introduzione dei veri neon, la cui luce - che spazia dalle varie sfumature del bianco, del blu e del rosso - consente al visitatore quel tipo di lettura nuovo che tradisce l'aspetto bidimensionale della fotografia.



## Silvia Lelli a Milano

16 OTTOBRE 2017 / di Beatrice Tetegan

FONTE: [CITTÀ NUOVA](#)

Condividi: [f](#) [t](#) [w](#) [e](#)

Neon collection/neon installation 1982/ 2017. Tra surrealismo, arte concettuale, spazialismo, performers, 44 opere in esposizione dal 5/10 all' 11/11/2017, presso Twentynine arts in progress Gallery



La 29 Arts in progress gallery dopo la poetica di **Gian Paolo Barbieri** nella *Milano Photo Week 2017* e la mostra itinerante al Victoria and Albert Museum di Londra, al Mam di Mosca, a Kalingrad, a S. Pietroburgo, si occupa di **Silvia Lelli**: laurea in architettura, fascino assoluto per spazi teatrali, sperimentare, intuire, anticipare, performing arts, interdisciplinarietà, riprendere un evento che non può essere ripetuto, bloccato, comprato, per spirito di denuncia oltre che per pura bellezza.

Risale ai dadaisti, agli inizi del XX secolo quando per **Gillo Dorfles** combattono Hitler, i soli, con arguto humor. La svolta di Silvia Lelli è nel 1978, l'incontro con **Dario Fo**, *Histoire du soldat* di **Igor Stravinskij** per la Scala, "tutti attori alle prime armi, un vero laboratorio".

Silvia Lelli supera il limite, oltrepassa il concetto bidimensionale come nella videoinstallazione *Vuoto con memoria* al M.A.R. di Ravenna, conclusasi l'11 luglio 2017, dove l'autore conquista tridimensionalità attraverso il concetto spaziale di Fontana e l'architettura delle scenografie.

«Un limbo – scrive Silvia Lelli – tenuto lontano dall’oggi. Ora è messo in dialogo e mostra la sua luce uscendo parzialmente e solo momentaneamente dall’ ombra. Spazio che ritiene puro stato, fondamenta. Incrocio di muri, corridoi, soffitti, comunque evocativo di presenze evanescenti. In senso letterario e filmico, ancor più che derivante dalla figurazione pittorica e fotografica. Interviene anche la bellezza dell’ascolto dello spazio interno (quasi un’introspezione) e dello spazio esterno. Sequenze di spazi, camere racchiuse tra muri ricchi di tracce ma aperti come vasi comunicanti».

**Walter Prati**, musica stridente dei trasformatori, evoca quasi in *Neon collection/ Neon installation*, il silenzio perfetto della camera anecoica di Harvard di **John Cage**, dove senti il fruscio del cervello, il concetto spaziale di **Lucio Fontana**, quando “la mente parla con un altro nella testa” che nell’*Autoritratto* di **Carla Lonzi** del 2010 si rivela un parlare con Dio – ‘faccio un simbolo’ credo in Dio «faccio due tagli e allora faccio un atto di fede, come un altro potrebbe fare una macchia nera».

John Cage nel 1952 anticipa Silvia Lelli, studia il silenzio e nella camera anecoica dell’università di Harvard sente due rumori, uno basso, l’apparato cardiocircolatorio, e uno acuto, quello nervoso. Nell’assenza di rumore l’unico segnale di vita arriva dal suo corpo. Silvia Lelli completa *Neon collection/ Neon installation* attraverso l’azione del fruitore, del pubblico che con Walter Prati è quasi parte integrante dell’opera, osservatore notturno della tridimensionalità della luce. Si ferma a lungo ad osservare e ad osservarsi, quasi a sentirsi, come nella camera anecoica di Cage, battito ritmico e vitale che è l’emergere della luce dai segni dell’inconscio e del profondo. Come si sviluppa il metalinguaggio dalla bidimensionalità alla tridimensionalità della luce?

Silvia mi risponde con garbo squisito: «Il mio fu e rimane un desiderio di uscire dagli schemi della fotografia classica, tramite l’interpretazione e l’idea di trasformazione che mi ha portato ad agire artigianalmente sull’immagine, facendola confluire in un oggetto tridimensionale appunto. Teniamo conto anche che **la spinta innovativa del teatro d’ avanguardia era fortissima**. Fotografavo in maniera ‘ossessiva’ performance, ma le immagini che realizzavo, pur calzanti ed efficaci, non riuscivano a rendere completamente la mia personale visione del momento. Pensai che attraverso l’applicazione sull’immagine di un “apparato tecnico” luminoso che duplicava il neon fotografato avrei raffigurato il mio scopo trasformando la foto, utilizzando gli stessi segni luminescenti utilizzati dai registi nelle performance degli anni ‘70- ‘80 e che divennero ben presto quel segno distintivo che mi colpì. Attraverso la luce del neon applicato (unico elemento dell’installazione *Neon collection/ Neon installation*) volli dar “voce” al mio desiderio di andare oltre la fotografia classica».

Quali sono e perché i *performers* più amati? «Sicuramente il Carrozone poi diventato Magazzini Criminali, **Bob Wilson, Lucinda Childs, Leo de Berardinis** con **Perla Peragallo, Pina Bausch, Reinhild- Hoffmann**, Mariac Production, ciascuno dei quali tramite variegata esperienze proponeva qualcosa di non prima visto e anche inaudito in molti casi dato che l’aspetto sonoro era fortemente innovativo, basti pensare a *Einstein on the Beach* di Glass- Wilson, opera visionaria e rivoluzionaria, o a soggetti veramente poliedrici come *Meredith Monk*. Analizzare di più questi artisti e le loro esperienze sarebbe davvero importante».

# Imiti del palcoscenico

**VIA SAN VITTORE**

In esposizione i «sogni» al Neon dell'artista Silvia

fino ad 11 novembre 2017. 29 Arts in progress gallery di Milano via San Vittore 131 presenta la mostra di Silvia Lelli dal titolo «Neon collection/Neon installation». La mostra curata da Giuliano Polacco raccoglie le serie di opere della fotografa Silvia Lelli che l'artista «Neon Collection/Neon Installation» (1942-2017). L'installazione è composta da 25 assemblaggi che sintetizzano fotografia, performance Art, danza e teatro in nuove forme, con forti accenti visivi e persino evocazioni sonore. Si è voluta rimanere in una mostra, traente la giustificazione di non «cristallo» e non «cristallo», l'ambiguità delle performance originarie fatte degli anni '70-'80-'90, soprattutto, compare ex novo un ambiente autonomo e paradossalmente associato da quei riferimenti fotografici che di base la formano. Non «cristallo» e anzi sono sovrapposti a quelli fotografati modellandosi lungo le forme presenti sulla stampa a orientare la visione in modo netto.



**UNA GALLERIA DA VEDERE**  
Da sinistra a destra: in sorriso grande, le foto Lelli e Masotti; in mostra: Riccardo Chailly, uno scorcio di scena e Riccardo Muti.



**PREMIO**  
Giorgio Squinzi vince il «Matarel»  
Tra cultura, sport e impresa



**ILLUSTRE** Giorgio Squinzi, vincitore del premio «Matarel»

## Clic su Abbado, Muti e Chailly I direttori negli scatti d'autore

All'Università Bocconi l'esposizione sulla musica e le grandi bacchette con foto firmate Lelli e Masotti

Luca Pavan

Una vita per la musica, da direttore l'obiettivo. Decenni trascorsi a immortalare il bello e il suo protagonista, ma anche scatti jazz e scatti d'autore. Loro sono «Lelli e Masotti», feste atterrate della fotografia italiana, per decenni con il loro obiettivo al servizio del Teatro alla Scala. Per dire: una a casa hanno 30mila scatti e 100mila sono conservati nell'archivio dell'«Operetta». Ma non parlando della coppia - nella vita e nel lavoro - Silvia Lelli e Roberto Masotti. Le luci non sono di nuovo puntate su questi anni della macchina fotografica. È partita una loro mostra in cui «condizionano» i momenti di lavoro che nel tempo i due fotografi hanno dedicato al tappeto che scende da festa e musica, spiega Mia Pianta Art che presenta l'esposizione organizzata all'Uni-

versità Bocconi. Che immortalare e condurre è affascinante. Ogni bacchetta ha un suo stile, la sua tensione, cambiano volti e

silenzio. Il corpo, la posizione, in questo senso negli scatti abbiamo fatto parecchio lavoro, con l'idea di proporre un'analisi».

Non solo. Masotti già passato e del presente, tutti visti o, in molti casi, da vedere ancora sul palcoscenico del teatro scaligero.

Nel percorso espositivo già partito alla Bocconi anche un viaggio alla scoperta di un'altra scena, in questo caso più prestigiosa musicale però. La sezione «La vertigine del teatro». Spiegano ancora i fotografi: «Presentiamo scatti realizzati alla Scala e nei teatri di Torino, Carpi, Bassano, Verdi di Pisa e a quello a San Giovanni a Pirovano, racconta. Il loro sguardo «accende» e «diletta» in maniera spontanea, emozionante, certamente non repressiva immagini «oggettive» che possono far pensare a un catalogo storico come spesso accade. «Il nostro modo di vedere in questa situazione - dire ancora - è quello di chi resta in questi luoghi spontaneamente, divertito, viatico una vera arte, una nota, non necessariamente tutto bello, perfetto, ideologico. C'è un'immagine scattata in quel di Bassano, in pieno tramonto serale, ritratto quasi beato, in grafia scura, un pianoforte sul palcoscenico, un'immagine aperta, un'atmosfera rara». Di più.

Avanti col percorso si arriva al «Theatrum». Inaspettatamente. Una parte agli strascanti una sequenza di cinque immagini «che mettono in rilievo gli oggetti in bianco e nero. Contrabbasso, corno francese, violoncello, una «composizione» di archivi e un violino, in questo caso abbiamo voluto dare un'occhiata diversa a questi «modelli» - spiega la coppia - per capire le caprie lo strumento «disegnato» dalla luce come dall'ombra». Infine, ovviamente non poteva mancare il «Premio» e qui Lelli e Masotti sono così, tanto legati: «Un «l'occhi del palcoscenico», due grandi foto, immortalano del la Scala il palcoscenico che non esiste più, prima del restauro. Foto di particolari di scena che con l'obiettivo di Silvia e Roberto lungo scattati, per sempre, come pure poesia.

**NON SOLO PENTAGONAMA**  
Nel percorso fotografico un viaggio emozionante alla scoperta dei teatri

versità Bocconi insieme a Rag-Bocconi Art Gallery (art foyer della sala d'attesa) - piano sotterraneo - fino a mercoledì 11 novembre: orari dal lunedì al venerdì, ore 9-20; sabato ore 10-18 (ingresso libero). «Nell'esposizione c'è la sezione «L'attore prima della musica» - fa da direttore Masotti. Fotografia che Silvia e lo abbiamo scattata ai grandi direttori d'orchestra. Da vedere ci sono Chailly, Muti, Abbado e Barenboim e Rodolfo. E altri ancora. Oh, «L'ultimo prima della musica» non solo un titolo ma anche una fase del critico Lorenzo Arrighi, che diventa una silenziosa «il gioco del direttore» - spiega - è sempre il anticipo, c'è sempre una piccola

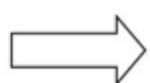
**Ferrovia retica**

## Trenino Rosso offerta speciale

Un viaggio spettacolare da Tirano a St. Moritz

Dal 01.10 al 30.11.2017:  
A soli EUR 99,00 per due persone  
pranzo tipico incluso!

Da Tirano a St. Moritz, andata e ritorno con relativi supplementi. Per due persone, include pranzo del gioco tipico a base di Risotto. Prezzi espositivi unicamente esente [www.rts.ch/99](http://www.rts.ch/99)



## VIA SAN VITTORE

### In esposizione i «sogni» al Neon dell'artista Silvia

Fino all'11 novembre 2017, 29 Arts in progress gallery di Milano (via San Vittore 13) presenta la mostra di Silvia Lelli dal titolo «Neon collection/Neon installation». La mostra curata da Giovanni Pelloso raccoglie la serie di opere della fotografa Silvia Lelli che s'intitola «Neon Collection/Neon Installation (1982-2017)». L'installazione è composta di 15 assemblaggi che sintetizzano fotografia, performance art, danza e teatro in nuove forme, con forti accenti visivi e persino evocazioni sonore. Si è voluta ricreare in una mostra, tramite la giustapposizione di neon «reale» e neon «raffigurato», l'atmosfera delle performances originarie (tutte degli anni '70 -'80 ) ma, soprattutto, comporre ex novo un ambiente autonomo e paradossalmente svincolato da quei riferimenti fotografici che di base lo formano. Neon «reali» e attivi sono sovrapposti a quelli fotografati modellandosi lungo le forme presenti sulla stampa a orientare la visione in modo inedito.

---